

« dente, i beni da essi posseduti nel ferrarese e tolti dal nostro pubblico e specialmente quelli di san Daniele di Venezia, occupati da Salinguerra, da non occuparsi più, senza il previo esame delle ragioni. Dichiararono lecito il portar merci da Venezia a Ferrara e cambiarle con sale, il comperarsi dai veneti in ferrarese canapa e biade e pesce ancora, ma questo da Ferrara in giù soltanto, e nominatamente *in ambobus Manezüs, Fracta, Villacommeda, Codegnano, Villamarzana, Arcuada, Gragnano, Adria, Adriano, Corneto et Caucanile*, villaggi, città e castelli allora soggetti a Ferrara, ed oggi compresi per la maggior parte nello stato veneto. Promisero di non astringere gli abitatori di que'luoghi a portare il pesce a Ferrara, e di proibire in questo stato quelle merci, che nello stato loro i veneziani avessero proibite. Finalmente si confermarono i patti antecedenti, e in particolare l'ordine, con cui dovevansi giudicare i veneti in questa città: « cioè, in Ferrara.

Il podestà Uberto giurò per sè e pe' suoi successori l'osservanza di questi patti, e promise la rinnovazione del giuramento ogni anno al principio di ogni nuovo reggimento. I quali patti, per la maggior parte gravosi al comune di Ferrara, palesemente ci fanno conoscere, qual fosse in realtà lo stato delle cose tra veneziani e ferraresi, e chi delle due città fosse rimasta inferiore all'altra e bisognosa della benevolenza di quella e perciò propensa e pieghevole ad ogni maniera di accomodamento. Lo stesso Frizzi, tuttochè ferrarese, non potè a meno di non confessare una evidente parzialità nella citata cronaca anonima, scritta probabilmente da qualche ossequioso adulatore di Salinguerra: ma le sue lodi alla pretesa vittoria dei ferraresi coi veneziani scemano di assai al paragone degli articoli di questi trattati di pace. Sul quale paragone così conchiude il ferrarese sunnominato (1). « Di qua tralucon dunque meglio i motivi della guerra antecedente, ommessi dall'Anonimo parziale di Salinguerra nella sua cronaca. Il distruggersi poi qui e il

(1) Luog cit., pag. 100